

SPORTELLI

PREFERENZIALI

È ormai abituale lo spettacolo — indecoroso — di anziani costretti a lunghe file per mettere visti o timbri o per incassare le magre pensioni.

Le lunghe code dinanzi agli uffici postali — dove i pensionati sono costretti ad organizzarsi addirittura con auto-distribuzione di “numeretti” per regolamentare le lunghe file che si formano (di solito all’aperto e con ogni tempo) fin dalle prime ore del mattino — sono un classico esempio del disinteresse verso i problemi degli anziani e della disorganizzazione che regna sovrana in certi uffici.

E non meglio si comportano le Unità sanitarie locali o quegli uffici pubblici o privati dove gli anziani hanno la sventura di doversi

recare. Non vi sono sale d’attesa degne di questo nome, non vi sono sedie (le poltrone sono addirittura sconosciute...) dove far attendere i malcapitati, costretti ad aspettare in piedi anche alcune ore, perché gli sportelli che devono raggiungere vengono spesso utilizzati anche per altri servizi, con notevole prolungamento dei tempi di attesa.

È necessario istituire “sportelli preferenziali”, riservati esclusivamente agli anziani ed agli inabili, così com’è indispensabile attrezzare apposite sale d’attesa.

Sarà anche opportuno che gli uffici pubblici riservino una linea telefonica a quanti sono materialmente impossibilitati a lasciare anche temporaneamente le loro abitazioni e hanno necessità di ottenere informazioni su pratiche che li riguardano.

Il successo ottenuto in un anno di attività da una analoga iniziativa della Cinal Pensionati sta a testimoniare la validità dell’auspicato provvedimento.

